

L'INTERVISTA

Sangalli: troppe tasse la ripresa non partirà mai

*Bene la defiscalizzazione
delle infrastrutture
alleggerire il carico fiscale
sui contribuenti onesti*

di MICHELE DI BRANCO

ROMA - «Si tratta di un tassello utile ma le partite determinanti per contrastare la recessione e far decollare l'economia restano altre». Il presidente di **Confcommercio** **Carlo Sangalli** ha accolto di buon grado il Decreto sulla crescita varato dal governo. Ma, manifestando preoccupazione per l'attuale congiuntura, invoca misure più energiche per il Paese.

Cosa c'è che non la convince nel provvedimento varato da Monti?

«Non sottovaluto le scelte in materia di defiscalizzazione delle infrastrutture o il sostegno alle imprese innovative piuttosto che la ripresa del tema delle zone franche urbane nel mezzogiorno ma è chiaro, anche se riconosco che la bacchetta magica non c'è, che non è dai 400 milioni di euro aggiuntivi stanziati dal decreto per il prossimo biennio che potrà venire il cambio di marcia».

Quali elementi possono imprimere il cambio di marcia al quale si riferisce?

«Mi riferisco in primo luogo all'avanzamento della spending review e all'archiviazione della sciagurata ipotesi di ulteriori aumenti dell'Iva. Inoltre occorre una accelerazione delle dismissioni del patrimonio pubblico per l'abbattimento del debito e una più tempestiva attivazione del principio del fondo per la riduzione delle tasse a carico dei contribuenti in regola, alimentato dai risultati della lotta all'evasione. Su tutti questi terreni occorre avanzare rapidamente. Altrimenti, le dichiarazioni sulla luce che si inizierebbe ad intravedere oltre il tunnel rischiano di rimanere solo un auspicio».

A proposito di tasse, qual è la vostra posizione, anche alla luce degli ultimi dati sulle dimensioni raggiunte dal fenomeno evasione?

«L'evasione viaggia tra i 120 e i 150 miliardi l'anno e occorre una progressiva riduzione delle aliquote a vantaggio dei contribuenti in regola. Chi evade e chi elude mina le fondamenta del patto di cittadinanza ed opera a danno della crescita e dello sviluppo del nostro Paese. Dall'altra, però, è necessaria una migliore gestione della spesa pubblica. Senza sconti e senza scorciatoie questo è quanto occorre fare per procedere, con realismo e con efficacia, sul terreno della riforma fiscale».

Sul tema dei tagli alla spesa pubblica, cosa proponete?

«L'Italia ha bisogno di un federalismo responsabile che sia occasione di controllo della produttività della spesa pubblica e delle ragioni effettive del ricorso alla leva della tassazione. Insomma, serve una dimensione davvero strategica della spending review, che consenta di ridefinire l'intero perimetro della funzione pubblica semplificando e rimuovendo ridondanze e sovrapposizioni. Quanto ai costi della politica, sono tra coloro che credono nel ruolo imprescindibile di una buona politica. La sobrietà dei suoi costi complessivi ed il controllo rigoroso della finalizzazione di ogni forma di rimborso e finanziamento pubblico ne sono un tratto essenziale».

Le elezioni si avvicinano, quali sono le aspettative nei confronti della classe politica in vista della prossima legislatura?

«A prescindere dagli assetti di maggioranza ed opposizione e dalle formule di governo, non si deve smarrire il filo di una comune responsabilità nei confronti degli interessi generali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Sangalli
è presidente
di
Confcommercio

